



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTO l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n. 67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per la valutazione d'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, presentata in data 31 ottobre 1989, concernente il progetto di un impianto per la produzione di acido cloridrico in Comune di Assemini (CA), presentato dall'ENICHEM ANIC S.p.A. con sede in Palermo;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dalla stessa ENICHEM ANIC S.p.A., pervenuta al Ministero dell'ambiente in data 22 gennaio 1990;

VISTO il parere formulato, in data 9 febbraio 1990, dalla predetta Commissione per la valutazione dell'impatto ambientale;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha osservato che:

- dalla produzione dello stabilimento ENICHEM ANIC di Assemini residuano code di distillazione costituite da una miscela di sostanze, in prevalenza tossiche e nocive, non facilmente smaltibili in discariche, nè conferibili a terzi per un qualsiasi trattamento, a causa soprattutto dei rischi ambientali legati al trasporto;

- viene proposto un processo di riutilizzazione di detto materiale in situ mediante termotrattamento con recupero sia di cloro sotto forma di acido cloridrico che di energia sotto forma di vapore;
- attualmente vengono emesse in atmosfera dallo stabilimento ENICHEM-ANIC di Assemini 300 kg/h di idrocarburi alifatici clorurati, mentre con il trattamento previsto l'80% circa di detto quantitativo verrebbe convogliato e recuperato ed il 20% soltanto inviato al forno inceneritore;
- circa la sperimentazione preliminare in impianto pilota in relazione alla possibile formazione di microinquinanti tossici e nocivi sia nelle diverse fasi di processo che all'uscita dei camini:
 - le "peci clorurate" dello stabilimento di Assemini sono già state termodistrutte nell'inceneritore ENICHEM-ANIC di Ravenna ed in detta occasione è stata controllata ed analizzata la formazione dei suddetti microinquinanti con la collaborazione dell'Istituto di Ricerche "Mario Negri" di Milano;
 - la progettazione dell'impianto in esame ha recepito le esperienze acquisite sia nell'inceneritore per RSU di Bolzano sia nell'impianto di Terni utilizzato per la termodistruzione dei rifiuti industriali provenienti dallo stabilimento ENICHEM di Manfredonia;
- l'area su cui si trova l'attuale stabilimento ENICHEM ANIC (al cui interno sorgerà l'impianto in progetto) è compresa nella zona industriale di Macchiareddu, sette chilometri ad ovest di Cagliari. Gli elementi a disposizione indicherebbero livelli relativamente buoni di qualità dell'aria, nonostante la presenza di importanti sorgenti di inquinamenti nella zona, in primo luogo il medesimo stabilimento ENICHEM ANIC. Tali situazioni, unitamente alle caratteristiche meteorologiche, sembrerebbero indicare una discreta dispersività, nella zona, dell'inquinamento atmosferico;
- immediatamente ad est del sito considerato vi è lo stagno di Cagliari, ecosistema di importanza internazionale a causa dell'eccezionale valore naturalistico dell'ornitofauna presente. Tale ecosistema si presenta ad elevata vulnerabilità potenziale nei confronti di immissioni inquinanti, comprese le ricadute in atmosfera.

La vulnerabilità è da considerarsi elevata anche in ragione del fatto che tale laguna sarà soggetta, come conseguenza di piani regionali di riqualificazione ambientale, ad attività di pesca ed allevamento di molluschi destinati all'alimentazione umana.
- per quanto riguarda gli impatti attesi in conseguenza della realizzazione dell'opera, gli elementi di conoscenza a disposizione non fanno temere effetti negativi incrementali significativi per quanto riguarda gli inquinanti atmosferici tradizionali (ossidi di azoto e di zolfo), né per quanto riguarda i metalli pesanti;



Il Ministro dell' Ambiente

- non sono da prevedersi neppure impatti significativi per quanto riguarda gli scarichi idrici (anche se è da verificare definitivamente la compatibilità di tali scarichi con l'esistente impianto di depurazione), e neppure per quanto riguarda possibili effetti sul suolo e sul sottosuolo;
- l'inserimento del nuovo impianto all'interno dell'esistente stabilimento ENICHEM ANIC non risulta modificare l'attuale assetto paesaggistico;
- non sono da prevedersi impatti negativi sul sistema delle infrastrutture;
- il punto di maggiore attenzione è quello relativo alle emissioni in atmosfera ed alle possibili conseguenti ricadute di composti clororganici, potenzialmente pericolosi e persistenti.

L'impianto in progetto comporterà una riduzione tale che l'emissione di clororganici dell'intero stabilimento sarà pari a circa il 25% di quella originaria. Il bilancio dell'operazione comporterà dunque un notevole beneficio in termini quantitativi per quanto riguarda i clororganici immessi nell'ambiente;

- per quanto riguarda la possibilità di formazione di quantità modeste di diossine, applicando i limiti proposti a livello nazionale per le emissioni (4 microgrammi per metro cubo normale per le disossine ed i dibenzofurani totali), si avrebbero quantità non significative rispetto all'estensione delle aree in cui si diffonderanno. Trattandosi di sostanze persistenti e ad elevata pericolosità, le potenziali vie critiche di accumulo nei sistemi ambientali circostanti dovranno essere comunque controllate. L'esigenza precedente è tanto maggiore in quanto nelle aree a nord si hanno coltivazioni di vario tipo mentre nelle lagune ad est dell'impianto si hanno le condizioni di vulnerabilità sopra ricordate.

- nell'intero stabilimento è in corso un programma di risanamento orientato su tre direttrici corrispondenti alle tre fonti di inquinamento opportunamente aggregate: la prima fonte è rappresentata dal mercurio usato nell'impianto di elettrolisi dei cloruri alcalini per la produzione di cloro e soda, (tale fonte è stata eliminata con l'adozione delle celle a membrane); la seconda fonte è rappresentata dalla unità TRI/PER e EDC/OXY e la cui sistemazione è legata alle opere oggetto della domanda di pronuncia di compatibilità ambientale; la terza fonte è rappresentata dalle restanti unità produttive (produzione di VCM, PVC e Acrilonitrile) per le quali, pur esistendo già parziali sistemi di trattamento, occorrono ancora interventi integrativi.

GP

CONSIDERATO che la Commissione ha espresso parer positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta.

VISTA la nota dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna n. 854/B del 19 febbraio 1990, pervenuta in data 23 febbraio 1990;

CONSIDERATO che, in detta nota, si osserva che:

- nell'ambito del ciclo di lavorazione della Società ENICHEM ANIC vengono prodotte attualmente circa 6.000 tonnellate di peci clorurate derivanti dall'impianto trielina e percloroetilene; tali residui che negli anni passati venivano mandati alla termodistruzione nei mari del Nord, vengono da circa due anni stoccati provvisoriamente all'interno dello stabilimento;
- l'impianto proposto, che sorgerà nell'ambito della Zona Industriale di Cagliari, si propone di fornire una soluzione di smaltimento all'annoso problema costituito dalle peci clorurate. Il concomitante collettamento di tutta una serie di emissioni attualmente convogliate senza depurazione in atmosfera rende peraltro tale impianto indispensabile per l'adeguamento delle emissioni ai dettati del D.P.R. n. 203/88;
- il recupero di HCL ed energia termica sotto forma di vapore pone l'intervento in linea con i principi generali della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti;
- le indicazioni di programmazione effettuate nell'ambito dello stralcio del Piano per lo smaltimento dei rifiuti tossici e nocivi della Regione Sardegna, prevedono, proprio in considerazione della notevole produzione di peci clorurate, la realizzazione, nell'ambito della piattaforma programmata nell'area Sud, di un impianto di termotrattamento per clororganici della potenzialità di 10.000 tonn/anno;
- la predisposizione dell'impianto proposto dall'Enichem si inserirebbe pertanto nella linea di intervento già programmata dalla Regione;
- i restanti reflui, che prevedeva di collettare all'impianto previsto nella piattaforma, avendo contenuto di clororganici decisamente inferiori, possono trovare una soluzione di smaltimento nel forno a tamburo rotante in corso di realizzazione nell'ambito dell'impianto di smaltimento integrato per rifiuti urbani ed industriali dell'area di Macchiareddu;
- l'impianto risulta in grado di fornire risposte soddisfacenti in merito ai problemi di smaltimento di residui tossici e nocivi e di inquinamento atmosferico della zona industriale di Macchiareddu;



Il Ministro dell'Ambiente

CONSIDERATO che la Regione Autonoma della Sardegna ha in conclusione espresso parere favorevole alla pronuncia di compatibilità ambientale, riservandosi prescrizioni sul funzionamento dell'impianto e sulla eventuale messa in essere di ulteriori presidi che verranno formulate sulla base dell'esame dettagliato nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione regionale ai sensi del D.P.R. 915/82 e della legge 441/87.

VISTA la nota del Soprintendente per i Beni ambientali ed architettonici artistici e storici di Cagliari ed Oristano n. 8976 del 20 dicembre 1989, pervenuta in data 30 dicembre 1989;

CONSIDERATO che con detta nota, per quanto di competenza, il Soprintendente esprime parere favorevole per l'impianto in esame;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi della legge 349/86, alla richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità dell'opera sopraindicata;

ESPRIME

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di impianto per la produzione di acido cloridrico in Comune di Assemini (Ca) a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni:

- l'impianto venga adibito al solo trattamento dei rifiuti prodotti all'interno dello stabilimento ENICHEM ANIC di Assemini nelle quantità dichiarate per le seguenti ipotesi di marcia:
 - 1^ ipotesi: peci 1.500 kg/h; sfiati: 2.800 kg/h; trattamento sfiati: by-pass;
 - 2^ ipotesi: peci 1.500 kg/h; sfiati: 2.500 kg/h; trattamento sfiati: in funzione;
 - 3^ ipotesi: peci 850 kg/h; sfiati: 4200 kg/h; trattamento sfiati: by-pass;
- nelle emissioni siano rispettati i seguenti valori dichiarati dal proponente:
 - CO: 100 mg/Nmc
 - NOx: 200 mg/Nmc
 - HCl + U₂: 25 mg/Nmc
 - Polveri²: 50 mg/Nmc

- per l' SO₂, l'HF, HBr , COT e metalli pesanti siano rispettati i limiti previsti dalla direttiva CEE 368/89;
- per gli altri inquinanti, ovvero i clororganici e gli IPA siano adottate, in assenza di limiti nazionali e comunitari, le migliori tecnologie disponibili di abbattimento;
- l'Azienda effettui settimanalmente le determinazioni analitiche di tutti i parametri soprariportati nelle emissioni gassose dell'inceneritore. Mensilmente la stessa Azienda dovrà controllare la concentrazione dei microinquinanti organici clorurati e dei metalli pesanti nelle acque di scarico dell'inceneritore prima di essere conferite all'impianto di depurazione gestito dal Consorzio per l'area di sviluppo industriale di Cagliari.
Tutti i risultati analitici, riportati in apposito registro numerato e vidimato, dovranno essere trasmessi semestralmente alle autorità competenti;
- l'entrata in funzione dell'impianto dovrà essere condizionata al funzionamento di una rete di monitoraggio che abbia i seguenti requisiti:
 - in tutta l'area dello stabilimento dovrà essere installata una rete di monitoraggio per il controllo, in automatico ove possibile, della concentrazione di inquinanti atmosferici al suolo;
 - controlli periodici (almeno tre volte l'anno in stagioni differenti) dovranno essere effettuati a cura dell'Azienda, d'intesa e con il controllo delle autorità competenti, sulle concentrazioni di microinquinanti organici clorurati in organismi acquatici presenti nelle vicine lagune e potenzialmente destinati all'alimentazione umana (ad esempio anguille, mitili etc.);

R A C C O M A N D A

1. che l'ENICHEM ANIC, nei tempi più brevi, completi l'opera di risanamento dell'intero stabilimento, date le quantità ancora rilevanti di clororganici emessi in atmosfera dai reparti di sintesi del cloruro di vinile e del cloruro di polivinile;
2. che l'ENICHEM ANIC e la Regione Sardegna, ciascuna per quanto di competenza, promuovano un programma di ricerca su eventuali bioaccumuli di composti clororganici, noti o non ancora identificati, negli organismi più significativi dell'ecosistema lagunare.



Il Ministro dell'Ambiente

DISPONE

1. che la documentazione circa l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli inquinanti per cui non sono previsti limiti di riferimento, ovvero i clororganici e gli IPA, sia presentata al Ministero dell'Ambiente prima dell'entrata in esercizio dell'impianto;
2. che il presente provvedimento sia comunicato alla ENICHEM ANIC S.p.A., con sede in Palermo, via Ruggero Settimo 55, ed alla Regione Sardegna, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza degli enti locali ed altre amministrazioni eventualmente interessate.

Roma, li 10 SET. 1990

Il Ministro dell'Ambiente

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'G. De Michelis'.

Il Ministro per i Beni
Culturali ed Ambientali

Handwritten initials, possibly 'M. B.'.

A large, stylized handwritten signature in black ink, likely belonging to the Minister for Cultural and Environmental Heritage.

mt
cp